Istituto Tecnico Agrario Statale
"G. Vivarelli"
Fabriano

il Cappuccino

Periodico liberamente macchiato da IL CAFFE', grande rivista nata a Milano nel 1764, morta e sepolta nel 1766 dopo 74 numeri e misteriosamente risorta nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.

Marzo 2004

Gli studenti che tentarono l'impresa

Non siamo noi che abbiamo perso... ma sono loro che hanno vinto!

Eh, si, avete letto proprio bene! Infatti l'impresa l'abbiamo solo tentata ma, al contrario di tutti i più grandi eroi della storia, ne siamo usciti sconfitti. O meglio, non siamo stati noi a vincere! Ma cominciamo dall'inizio.

Tra le tante idee messe in atto per promuovere il nostro Istituto, alle professoresse Chierici e Mancini è venuta la più bella: andare in televisione. Non a TV Centro Marche, che è già stata da noi l'autunno scorso ad intervistare alcuni professori ed è solo un'emittente regionale, ma bensì a Rai Tre! Il programma scelto per questo nostro passaggio televisivo è stato "*Per un pugno di libri*", dove due classi delle scuole superiori italiane si sfidano sui contenuti di un libro, assegnato in lettura quindici giorni prima della puntata.

Con grande sorpresa di tutti, la nostra richiesta di partecipare alla trasmissione è stata accettata e immediatamente sono iniziati i preparativi.

È' stata assemblata una classe ad hoc, mettendo insieme gli elementi, presumibilmente migliori, delle due quinte più due "illetterati" della 4ªA (il sottoscritto e il rappresentante d'Istituto, Andrea Marchegiani). Il libro su cui ci saremmo scontrati è stato "*L'amico ritrovato*" di Fred Ulhman, e così, forti del fatto che fosse stato il nostro libro di narrativa durante il primo anno, ci siamo buttati a capofitto nella lettura, suddividendoci il lavoro un po' per uno. Intanto, mentre arrivavano sempre nuove schede di approfondimento elaborate dalle nostre due "nocchiere" per accrescere il nostro sapere e le nostre possibilità di vittoria, si andava delineando pian piano il programma di viaggio e di battaglia. La puntata sarebbe stata registrata a Roma, nello studio 2 di via Nomentana, lo stesso capannone che ospita trasmissioni come "*La prova del cuoco*", "*Al posto tuo*", "*Casa Raiuno*" e lo show domenicale "*Domenica In*". Il giorno fissato era lunedì 26 gennaio e più la data si avvicinava più la tensione cresceva. Saremmo stati all'altezza? Stavamo studiando abbastanza? E se avessimo fatto una figuraccia?

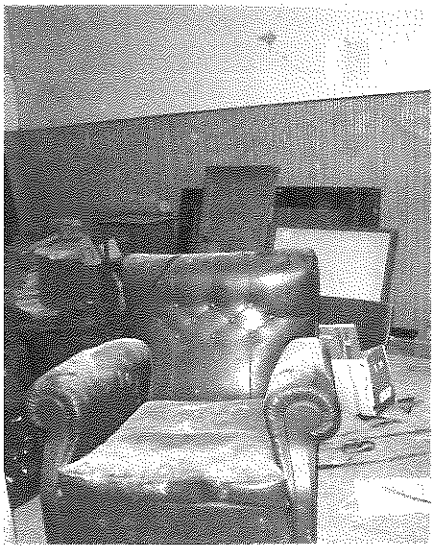
Il Direttore Paolo Comi

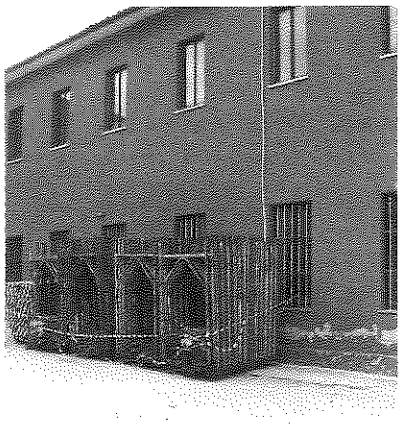
Il seguito a pag. 4

Vita sul colle

Esperienze professionali e non nella e per la scuola

Finalmente... I lavori del terzo lotto sembra che siano iniziati.... È da molto tempo che aspettiamo ansiosi questo momento e da un giorno all'altro abbiamo visto arrivare impalcature, camion, operai! Ma già da qualche giorno prima i collaboratori scolastici si sono dati da fare per consentire il trasloco degli "antichi mobili", che dal 1997 erano stati sepolti dalla polvere e dai calcinacci!! I finanziamenti ci sono, le attrezzature pure, ma ce la faremo, prima che si concluda il nostro percorso scolastico, a vedere finita la parte della scuola e del convitto mancanti? A quanto ci dicono già l'anno prossimo potremo "sgambettare" nella nuova palestra. Per il resto... noi aspettiamo, tanto ormai ci siamo abituati alle attese! Il terzo lotto ha proprio bisogno di un lifting completo, dall'alto al basso, da dentro a fuori! Da quanto diventerà bella, la nostra scuola, bisognerà stare attenti agli sguardi indiscreti dei licei che, grazie a solerti politici locali, sembra che abbiano individuato la loro futura sede dalle nostre parti... sul colle!





Roberta Renga 4ªA

Grazie prof!

E' un giorno di sole, il cielo splende ma nei nostri occhi lacrime di tristezza, un insieme di emozioni che non riescono ad essere cacciate via. Questo dolore ci accompagnerà nei giorni di scuola; la notizia della sua morte spiazza la nostra mente. Sì, lui era diverso, in tutto... Sapeva comunicare con noi come fosse un nostro amico, ci rispettava e noi lo contraccambiavamo. Ma ora non c'è più... Ci scopriamo a chiamarlo, pensiamo a lui, invochiamo il suo ricordo, il suo nome risuona nella solitudine dell'anima. Lo cercheremo e lo troveremo sempre, tra i mille pensieri offuscati della mente. Il suo desiderio di insegnarci a vivere con i suoi pensieri e le sue parole riempiranno i nostri attimi di solitudine... I suoi occhi non ci parleranno più. Niente e nessuno troverà una spiegazione logica a tutto questo, forse neanche il destino del quale tutti parlano ma che nessuno comprende. Non sarà più presente nei momenti più difficili o in quelli più belli della nostra vita; ripenseremo al suo carattere buono e capace di farci superare gli ostacoli con una semplice parola. Una sola cosa sarà sempre certa: l'unico luogo dove lui vivrà per sempre è nei nostri cuori. Grazie prof!

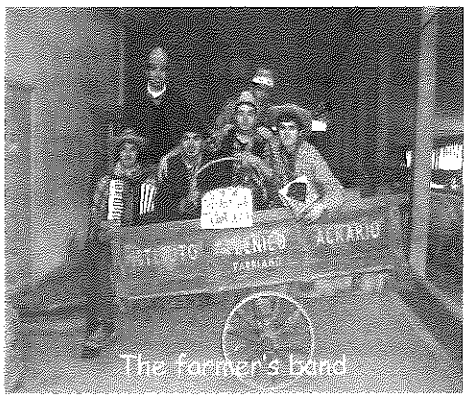
Samantha Spadini 4ªB

Ancora una volta siamo qui a piangere l'improvvisa scomparsa di un nostro collega: Giuseppe, come lo scorso anno Enzo, ci ha lasciato. Troppo presto , in modo imprevisto e imprevedibile, con l'amarezza degli eventi sospesi, delle mille parole non dette. Giuseppe era allegro, disponibile, con una carica di umanità che tendeva a nascondere con un sorriso o una frase ironica da brontolone impenitente. Eppure i suoi occhi buoni, la sua mano tesa spiegano il pianto di molti, il ricordo di tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo. *S.C.*

E' qui la festa?

Come da tradizione, anche quest'anno si è svolta la festa di carnevale presso la sala Ubaldi del nostro istituto. Nonostante all'inizio l'atmosfera fosse un po' "freddina"(qualcuno si è perfino messo a giocare a carte), ci è voluto poco per riscaldare gli animi, soprattutto grazie all'intrattenimento musicale offerto dalla neonata *The Farmer's Band*. Numerosi sono stati i giochi organizzati dalla nostra rappresentante d'istituto, Marta Benigni, e improvvisati sul momento da alcuni ragazzi volonterosi. In ordine di svolgimento ricordiamo la gara delle torte, che consisteva nel mangiare una torta con le mani legate dietro la schiena ed è finita con delle "torte volanti"; una raffinata esibizione di ruttatori, una prova di resistenza fisica che consisteva nel fare il maggior numero di flessioni possibili, vinta da Giacomo Boccolini della 2ªA con ben 59 flessioni. In seguito si è svolta anche la gara di braccio di ferro delle categorie maschili e femminili: la prima è stata vinta da Claudio Pierangeli della 5ªA e la seconda da Valentina Gattucci della 5ªB.

Band più forte


The farmer's band

Infine è stata la volta della gara di limbo vinta da Sina Raffaeli della 1ªA. Come da tradizione si è svolta anche la gara di Mr e Mrs Itas che è stata vinta dagli ammiratissimi Sylvain Vergari e Jenny Stazi. Abbiamo anche assistito ad un'esibizione di break dance eseguita da Patrizio Bartoletti e dal suo "allievo" Bruno Presutto che ha mescolato agli insegnamenti del maestro anche passi di streeptease, per la "gioia" del pubblico femminile. Il tutto è stato accompagnato da musica assordante...

Lucia Alessandrini 2ªA

Alla ricerca dei tartufi

Tra montagne e colline, aria fresca e pulita, immersi nel verde della natura abbiamo vissuto un'esperienza diversa dalla solita routine scolastica... un'intera giornata alla ricerca di tartufi! Noi alunni delle classi quarte giovedì 12 febbraio ci siamo recati ad Acqualagna e a Sant'Angelo in Vado, accompagnati dai proff. Loiotile e Paleco, per assistere, incuriositi, a come si coltivano, si cercano e si trovano i preziosissimi tartufi!

Soprattutto per merito delle imprese eroiche dell'addestratissima cagnetta Lola! È' grazie alla sua collaborazione che molti ragazzi si sono portati a casa alcuni microscopici tuberi!

Si ringrazia, anche per la sua paziente disponibilità, il padrone di Lola che ci ha mostrato tutto il percorso e la sua tartufaia e che ha risposto in modo esauriente e approfondito a tutte le nostre curiosità!

Roberta Renga 4ªA

Prosegue dalla prima pagina

Gli studenti che tentarono l'impresa

Non siamo noi che abbiamo perso... ma sono loro che hanno vinto!

Lo spettro della "scena muta", tanto frequente durante le interrogazioni, aleggiava costantemente nell'aria.

Insieme alla paura però cresceva anche l'emozione: avremmo incontrato gente famosa, avremmo pranzato alla mensa della Rai (a sbafo, cosa ancora più importante!), saremmo stati visti da tutta Italia! Inutile dire che la

L'impresa è compiuta: i nostri eroi posano con il conduttore Neri Marcorè

più gasata era la vicepreside: già andare in tv con i suoi ragazzi l'avrebbe fatta divenire famosa, figuriamoci se avessimo vinto! Un manipolo di "contadini", come amano sfotterci gli alunni delle altre scuole, che riesce a fare le scarpe ad altri istituti del calibro di licei classici e scientifici, dove le materie letterarie hanno molto più spazio, in un campo di battaglia tutto favorevole al nemico! Sai che pubblicità per una scuola che fatica ogni anno ad avere due classi prime!

Comunque, tra inquietudini ed emozioni, libri e schede, una divertente prova generale, il famigerato lunedì è arrivato.

Come segno di buon auspicio, la sera prima è nevicato e le strade di Fabriano erano coperte dal loro bello strato di ghiaccio. Come se poi avessero intuito qualcosa, tre dei componenti designati per far parte della squadra d'assalto fabrianese non si sono presentati, ma i rimanenti non si sono scomposti: meglio pochi ma buoni, e le parti di libro che erano state assegnate agli assenti potevano essere facilmente ripartite tra gli altri. Per tutto il viaggio il pullman (anche quello pagato dalla Rai) è stato percorso di un continuo andirivieni di studenti affannati, alunni che si facevano domande e si davano delle risposte, professoresse che facevano domande agli eroici studenti, ogni volta rassicurandosi e rassicurandoci che sapevamo tutto, che non avremmo potuto perdere.

Siamo giunti a Roma praticamente in un attimo e gli studi del Nomentano ci hanno aperto le porte. L'ora della verità si avvicinava inesorabile. La registrazione era prevista per le 15:00, e intanto che aspettavamo ne abbiamo approfittato per curiosare in giro, pranzare abbondantemente e conoscere il nemico. Eravamo in minoranza numerica, infatti le nostre avversarie erano ben venti tutte della classe Quinta del liceo Psico-Socio-Pedagogico "T. Gulli" di Reggio Calabria. I due "vip" scelti per aiutarci erano Giovanni Aversa, giornalista, conduttore del programma "*Racconti di vita*", e Jasmine Trinca, giovane promessa del cinema nostrano, intensa protagonista de "*La stanza del figlio*" di Nanni Moretti (girato tra l'altro ad Ancona) e di "*La meglio gioventù*" di Marco Tullio Giordana. Il primo ha scelto noi, la seconda si è schierata col nemico pur dichiarando la sua simpatia per la nostra compagine. Puntualmente, alle 15:30 le telecamere si sono accese. Sono seguiti 55 minuti di tensione , spezzati ogni tanto dall'ironia del conduttore Neri Marcorè, che tuttavia non è riuscito a mantenere a lungo la calma tra i due schieramenti, tirati come corde di violino. La battaglia è stata dura e, tranne all'inizio, ci ha visto sempre in testa. Solo alla fine, a causa di un colpo ben mirato, i nostri eroi hanno dovuto cedere la vittoria alle avversarie che, molto sportivamente, ci hanno restituito tutte le esultazioni da noi lanciate in precedenza ad ogni punto conquistato. A conti fatti, però, la nostra non è stata una vera e propria sconfitta: perfino le nostre avversarie, anche se poco convinte, hanno ammesso alla fine della manche che abbiamo dato loro del filo da torcere, e una ha aggiunto, con un tono falso come non mai, ma

Dalla Chierici alla Clerici

certo con le migliori intenzioni: "Ci dispiace che abbiate perso...!!!"

Il ritorno, sotto la pioggia, è stato molto più calmo del viaggio di andata e anche la sconfitta non è sembrata pesare più di tanto, o meglio, non per tutti. Infatti abbiamo fatto incetta di autografi e foto di vip, la professoressa Chierici ha avuto il suo momento di gloria e di pubblicità (anche se non è apparsa sugli schermi!!) e la giornata è stata totalmente a spese della Rai Radio Televisione Italiana.

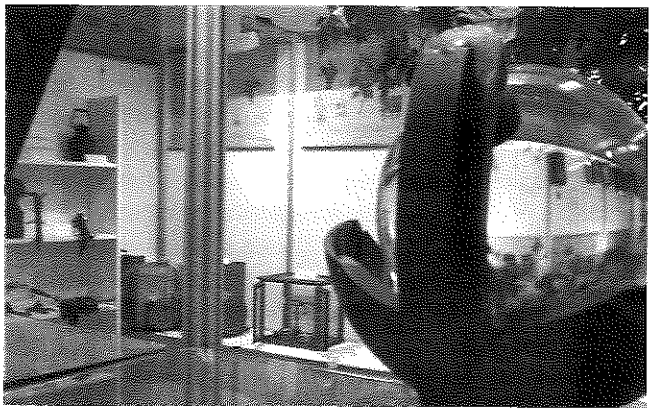
E poi, come ha giustamente precisato qualcuno, "Non siamo noi che abbiamo perso... ma sono state loro che hanno vinto!"

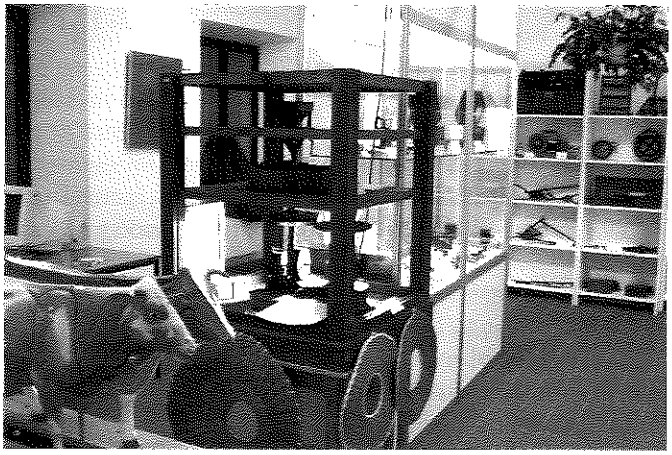
Il Direttore Paolo Comi

Bilancio della campagna di reclutamento per l'anno scolastico '04-'05

È ormai finito il periodo delle preiscrizioni e abbiamo le stime precise degli iscritti per l'anno prossimo: 48 studenti praticamente nostri più altri due in forse, il che significa due prime da ventiquattro, forse di venticinque alunni. Dopo l'insuccesso dell'anno scorso (solo 31 studenti concentrati in una sola classe), la nuova "campagna acquisti" ha visto molto più impegnati sia professori che studenti in diverse partecipazioni a mostre, feste e sagre, come "*Eco&Equo*" ad Ancona, la *Festa della Cicerchia* di Serra de' Conti, a *San Martì degli Angeli* e a Jesi con stand attrezzati di tutto punto. Oltre a questo abbiamo visitato parecchie scuole medie, raccogliendo anche qualche studente dall'Umbria, che in questi anni aveva visto calare i suoi iscritti al nostro Istituto.

Per quanto soddisfatti di questi risultati, non possiamo fare a meno di riportare alcune situazioni incresciose. Pare che, presso alcune scuole medie, in particolare di Fabriano, ci sia qualcuno che ce





l'ha con noi. I motivi di questa avversione non ci sono noti, ma girano voci secondo le quali venire a studiare all'Agrario sarebbe come abbassarsi al livello dei contadini che passano i giorni nei campi con in mano zappa e vanga. E allora? Cosa c'è di male? Ricordiamo, per tutti coloro che avessero la malaugurata idea di pensarla allo stesso modo, che questi contadini, per quanto ritenuti grezzi, stolti e ignoranti, hanno mandato avanti fino ad ora tutti i paesi del mondo con i loro prodotti. Da dove vengono, secondo voi, l'insalata, le mele, le bistecche, i pomodori, le salsicce, le arance, se non dalle mani e dalla fatica di questi lavoratori della terra?

È vero che al giorno d'oggi comandano i computer, che ci sono macchine in grado di soppiantare gli uomini praticamente dappertutto, ma fino a prova contraria i microprocessori non si mangiano. E poi lo cantava anche De Andrè **"...Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono fiori"**

Paolo Comi 4ªA

L'angolo del poeta
di Alessandro Brega

ARLECCHINO D'AUTUNNO

Il signor albero
in autunno
si maschera come Arlecchino,
con il suo cappello
di tutti i colori
e con la sua sciarpa di nebbia.
Arlecchino d'autunno,
vecchio compagno di giochi,
diverte
lo scoiattolo e il picchio, dorso bianco.
Il bosco è gioioso, ridente, gaio.

Fiocco rosa in stalla

Notizia dell'ultima ora: martedì 9 marzo è nata, dalla vacca Lena, la prima vitellina di quest'anno, battezzata, visto il periodo, con il nome di Quaresima.

Per questo mese è previsto un altro lieto evento, e stavolta speriamo di esserne resi partecipi.

Il racconto del mese

La buca della paura 2
Il ritorno

Alan chiuse il libro e uno sbuffo di polvere lo investì in faccia. Che fosse proprio il suo prozio quello spettro di cui parlava la leggenda? Certo, la somiglianza era impressionante, i tempi coincidevano, i luoghi anche, perché non poteva essere? Si alzò dal tavolo di lettura e andò a cercare sullo scaffale della biblioteca altro materiale, ma non trovò niente. Stava mettendo a posto il polveroso tomo appena consultato, quando l'occhio gli cadde sul titolo di un altro volume: "Misteri e leggende delle foreste". L'autore non c'era e a prima vista il volume appariva molto vecchio, almeno di cento, centocinquant'anni, forse duecento. Incuriosito, lo prese e cominciò a sfogliarlo. Era molto voluminoso, e così si risolse a guardare sull'indice, che trovò molto ben organizzato.

- Allora, vediamo. Miti della Grecia classica, Roma imperiale, Alto e Basso Medioevo, Rinascimento... oh, ecco qui: Spettri medievali. - Andò a cercarsi la pagina relativa, lesse le prime righe, ricominciò a sfogliare fino a che non trovò ciò che cercava. - Bene bene. La Buca della Paura. Interessante! Vediamo cosa dice: *La Buca della Paura è il nome dato dagli abitanti della Valle Ombrosa ad una crepa nella roccia del loro monte più alto, Puntaquila.* Qui ci sono i riferimenti geografici, storiografie varie, rimandi ad altri testi... Ah, ecco: *La leggenda nasce nell'alto Medioevo, quando i poveri boscaioli che abitavano la Valle assistettero impotenti alla pazzia di un loro compaesano, del quale non ci è pervenuto alcun dato. Si dice che, durante un fortunale, il poveretto si sia rifugiato nella crepa e dentro vi abbia visto il Demonio in persona, tanto che è impazzito per la paura. Cosa ne è di quell'uomo non ci è dato di saperlo, ma da allora nessuno dei superstiziosi cittadini è più andato a fare legna da quelle parti. Alcuni venuti da fuori hanno provato ad insediarsi nelle vicinanze, ma nessuno è resistito per più di due mesi. Non si registrano altre vittime fino all'anno 1563, durante il quale è sparita la figlia di un conte diseredato, che era venuto ad abitare nella Valle con la ragazza di 14 anni e la moglie. La notizia fece scalpore all'inizio, perché il pover'uomo scatenò un putiferio per trovare la figlia, ma ogni sua fatica era vanificata dall'indifferenza e dalla paura dei paesani, cosicché poco tempo dopo il conte si trasferì di nuovo. Se si tratti di realtà o di pura fantasia superstiziosa non lo ha ancora scoperto nessuno, ma la mancanza di prove concrete e di documentazioni attendibili ci fa propendere più verso la seconda ipotesi.* - Non vi era scritto altro, e Alan si rassegnò. Rimise a posto il libro e uscì dalla Biblioteca comunale del piccolo paesino di Vallombro.

Nella sua esperienza di ghostbuster aveva avuto casi di tutti i tipi, e vantava anche un certo numero di spettri e fantasmi catturati, ma doversela vedere con un parente gli metteva addosso una certa agitazione.

"Allora, cerchiamo di riorganizzare le idee. Cosa abbiamo: un caso di pazzia medievale, la scomparsa di una ragazza nel '500, un presunto spettro che combina danni e una crepa nella roccia. Punto primo: esplorare la crepa. Per questo saranno necessari un po' di acquisti, come torcia, elmetto, qualche metro di corda e un rocchetto di filo di Arianna. Direi anche qualcosa da mangiare e una radio, poi... varie ed eventuali. - Mentre pensava borbottava ogni tanto qualcosa e scarabocchiava appunti su un bloc-notes, appoggiato ad una panchina di ferro arrugginita e ammaccata in più punti.

Nel pomeriggio si recò al piccolo spaccio del paese, che vendeva ogni genere di cose, ma al momento aveva disponibili sono un paio di torce elettriche e un gomitolo di spago per insaccati.

- Altro non ho - disse il commerciante, esponendo gli articoli sul bancone - ma se volete li posso ordinare. Saranno qui entro una settimana. -

- Oh, si, mi farebbe un gran favore. Nel frattempo prendo questi: un chilo di pane, una forma di pecorino stagionato, due salami, si, quelli lì, e quel bel coltellino svizzero. Quanto viene? - l'uomo finì di accumulare tutte le cose richieste sul bancone, poi diede un'occhiata e stimò:

- Centocinquanta euro e vi portate via tutto. -

- Cosa? Centocinquanta euro per queste quattro cose? Ma sono fatte d'oro? -

- No, semplicemente è rimasto solo un pastore a produrre il pecorino e il salame , le torce sono le ultime, e lo spago arriva una volta ogni tre mesi. - Alan uscì dal negozio di malumore. Centocinquanta bigliettoni in un solo giorno. Avrebbe dovuto fare economia per mesi per recuperare quel denaro. Poteva solo sperare nello spettro e che il sindaco di Vallombro pagasse il premio per la sua cattura.

Trovò la casetta che gli era stata indicata, entrò e diede un'occhiata in giro. C'era come minimo un dito di polvere, le ragnatele avevano invaso lo spazio ma almeno il tetto

sembrava integro. Ci mise poco a sistemarsi, e in breve rimase a corto di cose da fare. Aveva una settimana di tempo prima che arrivasse l'attrezzatura: che poteva fare in tutto quel tempo?

"Quasi quasi do un'occhiata in giro, così almeno mi avvantaggio. Intanto sarebbe interessante trovare questa crepa, tanto per rendersi conto della situazione." Prese su una torcia, il coltellino, e, visto che non aveva pranzato, anche un panino al formaggio.

Arrivò nel bosco in pochi minuti e vi ci si addentrò costeggiando le rocce del monte, e non tardò a trovare uno spacco nella parete. Dando un'occhiata dentro, poi una all'orologio, decise che avrebbe esplorato i primi metri dopo aver divorato il panino. Scartò così il fagotto e in pochi minuti lo aveva ingoiato tutto.

Si alzò dalla scomoda roccia che gli aveva fatto da sedia e iniziò a scrutare l'apertura nella roccia. Tastò ripetutamente le pareti ruvide e umide ma non trovò incisioni o disegni che potessero risalire a qualche insediamento umano. Occorreva un'ispezione più accurata; accese la torcia e scrutò l'interno della grotta: un soffitto molto basso e qualche pipistrello infastidito dalla luce e che svolazzava verso l'oscurità dei cunicoli. Sembrava tutto regolare. Fece qualche metro verso l'interno della grotta quando una melodia inebriante gli catturò il cervello e lo attrasse verso i labirintici cunicoli. Era più forte di lui, non riusciva a resistere, sapeva che non avrebbe dovuto ascoltare, che si sarebbe dovuto tappare le orecchie, ma il corpo non rispondeva e faceva di testa sua. Un pipistrello stordito dalla torcia gli andò a sbattere in testa e l'urto svegliò Alan dalle dipendenze di quella musica. Spaventato e confuso, lasciò cadere a terra la torcia che si spense ed uscì frettolosamente dalla crepa.

Per tutta la settimana se ne stette nella casetta a studiare i libri consultati in biblioteca, ma soprattutto non rimise più piede nel bosco che conduceva alla Buca della Paura.

Si recò al piccolo spaccio dove aveva ordinato l'attrezzatura che non aveva trovato la settimana prima ed trovò tutto pronto: l'elmetto, la corda e la radio. Anche questa volta i prezzi del negoziante non erano calati, così Alan si mise in marcia verso il bosco nuovamente di malumore. Come se non bastasse il fatto di dover ritornare in quel posto maledetto non lo entusiasmava per nulla, specialmente al ricordo dell'esperienza precedente, ma come prima cosa doveva rifarsi delle spese e guadagnarsi da vivere, e come seconda cosa era piuttosto incuriosito a proposito dell'identità del misterioso spettro, se soprattutto era veramente il suo prozio, perché se le cose stavano così non si sarebbe limitato a combattere lo spettro, oh no, lui avrebbe fatto di più: avrebbe liberato l'anima del suo parente da ciò che la teneva prigioniera. Ragionando e pensando, arrivò velocemente all'imboccatura della crepa, che gli diede l'impressione di essersi distorta, come se emanasse un'aura malvagia. Scacciò questo pensiero e ne diede la colpa all'episodio accaduto il giorno della sua prima visita alla Buca della Paura.

"Okay" pensò "Non è ora di fantasticare, bisogna entrare e darsi da fare. Sono un ghostbuster, che accidenti, non posso farmi spaventare da qualche fantasmino."

Il ragazzo legò lo spago all'albero più vicino all'ingresso della grotta ed entrò tenendo forte in mano il gomitolo. Appena dentro trovò la torcia che gli era caduta la settimana prima. Questo non gli piacque molto, perché se magari la sua mente aveva pensato per un solo istante che un qualche burlone avesse voluto giocare sulle superstizioni paesane, ora quell'idea era andata a farsi benedire. Comunque la prese e fu rassicurato dal fatto che funzionava ancora, nonostante la caduta.

Camminò lentamente, tendendo l'orecchio per paura di sentire nuovamente la melodia che lo aveva stregato la settimana prima, ma non sentì niente, e ciò era ancora più strano, perché avrebbe almeno dovuto sentire le strida infastidite dei pipistrelli, anche solo in lontananza, ma sembrava che gli animali si fossero volatilizzati nel nulla. Alan proseguì, puntando bene la torcia davanti a sè e stringendo forte il gomitolo, che in teoria avrebbe dovuto rassicurarlo, ma la paura dentro di lui si faceva più forte ad ogni passo.

Michela Paci 1ªA

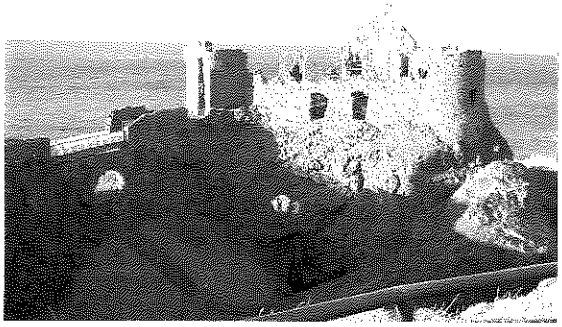
Il seguito nel prossimo numero

Cronache dall'Irlanda

dal nostro corrispondente estero Andrea Marchegiani

Giovedì 12 febbraio: Quassù tutto ok... a parte il tempo che è quasi sempre brutto, tranne oggi che è uscito fuori un timido sole. La scuola tutto ok... l'unico problema è il cibo che scarseggia alla grande, ma stasera sono da solo a casa e penso proprio che mi farò un bel piatto di pasta!!! Spero che laggiù sia tutto ok... ho saputo del professor. Baciani, mi dispiace perché era proprio un bravo insegnante ed una brava persona! Ma purtroppo sono sempre i migliori quelli che se ne vanno per primi. Quassù è tutta una baldoria: la sera usciamo sempre e ci divertiamo alla grande, anche se partono tanti soldi, se uno non ci sta un po' attento!!! Saluti a tutti e a risentirci presto! Ora vado a fare la spesa per la mia cenetta intima con me stesso. Bye, bye, see you soon! Bye, bye!

Martedì 17 febbraio: Buongiorno a tutti ! Ho trovato un attimo di tempo per inviare questa e-mail e tenervi aggiornati su cosa succede quassù: oramai è una settimana che siamo arrivati e conosciamo questa cittadina meglio delle nostre tasche: siamo in giro tutto il giorno e quando arriva la sera siamo veramente a pezzi! I centri commerciali che ci sono non hanno più segreti per noi... quando arriviamo quasi ci stendono il tappetino rosso per quante sterline ci abbiamo lasciato!



Ma cambiamo argomento: il tempo è quello che è... sabato e domenica bello, ma gli altri giorni è costantemente sul brutto! Oggi dovremmo venire a sapere dove io e Cecchi andremo a lavorare, forse in un maneggio, ma niente e' sicuro. A risentirci, bye, bye!

Sabato 28/02/2004: ore 7 e 45. Aereoporto di Derry.

Stiamo quasi per lasciare la verde Irlanda. Anche se con gli altri compagni ci siamo lasciati pochissime ore fa (c'è chi è andato a dormire alle 5!) ci ritroviamo tutti all'aereoporto per fare il check-in ed imbarcarci sull'aereo che ci porterà a Londra. Si vedono facce di tutti i tipi: chi è fresco come una rosa perché ha riposato molto e bene nell'ultima notte irlandese, chi fa fatica a tenere gli occhi aperti, chi piange perché questa avventura è ormai finita. Tutti abbiamo una paura comune: il peso dei bagagli. Al check-in sono molto severi: se si eccede con il peso (massimo concesso 15 kg) si deve pagare la sovrattassa (6 euro per chilo in eccesso). Speriamo bene! Good bye Irlanda!

Sabato 28/02/2004: ore 10 e 30.
Aereoporto di Londra Stansted

Casa si avvicina sempre di più. Da Derry siamo a Londra, dove rimarremo solo sei ore (all'andata le ore sono state sette!). La ragazza del check-in è stata clemente con noi: ci ha ridotto al minimo la sovrattassa da pagare. Accampati come

meglio non si può, partecipiamo quasi impotenti alla fine di questa avventura: qualcuno gioca a carte sperando che il tempo passi prima; qualcun altro fa un giretto visto che, più che un aeroporto, sembra un grande centro commerciale e c'è chi invece continua ancora a piangere .

Sabato 28/02/2004: ore 19 e 30. Cieli di Falconara Marittima

Il pilota dell'aereo ci ha appena detto che mancano sette minuti all'atterraggio ed un coro confuso di voci esultanti si è levato dai nostri posti: finalmente a casa dopo tre settimane. (C'è ancora qualcuno che piange!)

Sabato 28/02/2004 ore 19 e 37 Aeroporto Raffaello Sanzio

L'avventura è finita. Stiamo varcando la scaletta dell'aereo tutti con i cappelli verdi e con un po' di malinconia per la fine di questa stupenda esperienza all'estero.... e con l'angoscia che, purtroppo, dopodomani ricomincia la scuola.

Interviste allo... "specchietto"

Prosegue con successo la rubrica delle interviste doppie che, per l'occasione, questa volta sono state realizzate allo "specchietto": ad essere sottoposti alla raffica delle nostre domande sono stati infatti i due autisti, che "muovono" il ricco parco automezzi a disposizione della scuola. Visto il loro ruolo "poco" istituzionale e la giovane età, ci siamo permessi domande più intriganti del solito, senza paura di ritorsioni.

Nome:
Gianluca
Cognome:
Simoncini
Età:
34
Titolo di studio:
Diploma liceo scientifico, diploma universiario in economia ed ex studente di agraria
Professione:
Assistente tecnico in azienda agraria
Ti piace il tuo lavoro?
Si
Ultimo film visto:
Vodka lemon (carino, parla dei problemi dell'ex URSS)
Ultimo libro letto:
Le baruffe chiozzotte (anche se leggo poco perché non ho tempo)
Musica preferita:
Musica d'autore italiana, rock melodico
Squadra preferita:
Odio il calcio (ero juventino)
Piatto preferito:
Ravioli alla boscaiola
Luogo delle tue conquiste:
Qualsiasi posto *è bono*
Discoteca o stadio?
Discoteca (*Lola*), stadio meglio di no
Quante donne sono cadute ai tuoi piedi?
40-50 (comprese quelle che ho picchiato)
Bionde o brune?
Brune e/o rosse, anche pezzate
Attrice e attore preferiti?
Susan Sarandon, Glenn Glose, Jack Nicholson, De Niro, Pacino, Kevin Spacey, Russel Crowe
Alessia (magazziniera) o Lucilla (bidella)?
Alessiona, sin dai tempi dell'infanzia
Faresti a cambio con il tuo collega?
No, non mi piace fare l'autista

Nome:
Luciano
Cognome:
Chiucchiù
Età:
37
Titolo di studio:
Perito meccanico
Professione:
Autista assistente tecnico
Ti piace il tuo lavoro?
Si
Ultimo film visto:
Il mio grosso grasso matrimonio greco
Ultimo libro letto:
Leggo sopratutto riviste di viaggi (*Gulliver, Meridiani*) ho letto comunque *Interismi* di Severgnini
Musica preferita:
Tutta, tranne quella lantino-americana, perché *non se ne pole più*
Squadra preferita:
Inter
Piatto preferito:
Me piace tutti, ma adoro la pizza
Luogo delle tue conquiste:
Discoteca, locali notturni in genere e in vacanza
Discoteca o stadio?
Tutte e due, anche se più la prima che hai detto
Quante donne sono cadute ai tuoi piedi?
Non *me* pronuncio
Bionde o brune?
Rosse
Attrice e attore preferiti?
Non ho un'attrice preferita, forse Cameron Diaz; come attore scelgo Alberto Sordi
Alessia (magazziniera) o Lucilla (bidella)?
Sceglierei l'opzione a targhe alterne
Faresti a cambio con il tuo collega?
No, perché non me ne intendo

Interviste e foto sono a cura di Andrea Marchegiani

La pagina della musica

L'italiano in una canzone

Chi è veramente l'italiano medio? Di modelli nella nostra madrepatria ce ne sono tanti! Ma secondo gli Articolo 31 il prototipo nazionale ha vesti diverse ma si rispecchia molto in quello che rappando cantano...

C'è chi fa la bella vita e pensa al proprio benessere, ma poi si presta in soccorso di chi ha bisogno (***Io mi ricordo collette di Natale...***)

Ma quello che conta di più è la televisione! Dal censurato Daniele Luttazzi a Paolo Villaggio(***...il tragico Fantozzi la satira sociale, oggi cerco Luttazzi e non lo trovo sul canale...***), passando per Fiorello e Panariello, due comici che fanno sempre alzare l' audience con il loro stravagante umorismo. Sembrerebbe che la tv satirica, a volte anche troppo assillante, piaccia veramente: l'importante è ridere, soprattutto se i comici fanno dell' ironia sulla politica italiana e sul valore del denaro nelle mani degli stessi politici e dei loro "cortigiani" (*no comment!*). Per non parlare dell'ennesima serie di quelle trasmissioni domenicali dove, chi si diverte, sono solo gli ospiti invitati che per sei ore se ne stanno davanti ad una telecamera assistendo da automi allo sfoggio dello "scemenzario" collettivo (***...Provo felicità se Costanzo fa il trenino...***)!

Oltre alla tv, l'italiano pensa soprattutto ai soldi (***...che mi fa diventare milionario come Silvio...***) sperando in una fortunata e sostanziosa vincita (***...ho un santino in salotto lo prego così vinco all'enalotto...***), anche se parte del guadagno annuale viene risparmiato, rinunciando magari a cose che potrebbero essere utili, e sperperato poi nella modaiola vacanza estiva in località frequentate dai vips (***... quest'anno ho avuto fame ma per due settimane ho fatto il ricco a Porto Cervo...***)!

Il problema del denaro c'è sempre stato soprattutto dopo l'entrata in vigore dell' euro (caro euro ma quanto mi costi!) ma l'italiano medio pensa anche alla sua immagine e segue imperterrito la moda (***ho il portafoglio di Valentino e l'importante è quello che ci metto dentro***).

Ma c'è anche chi la domenica non si perde neanche una partita di calcio: basta che gli danno un pallone e non ci disturba più, perché... *è l'italiano medio nel blu dipinto di blu*!!

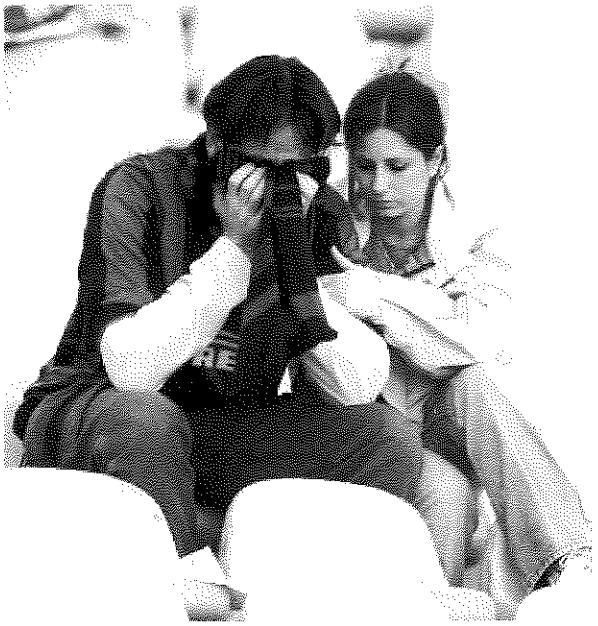
Roberta Renga 4ªA

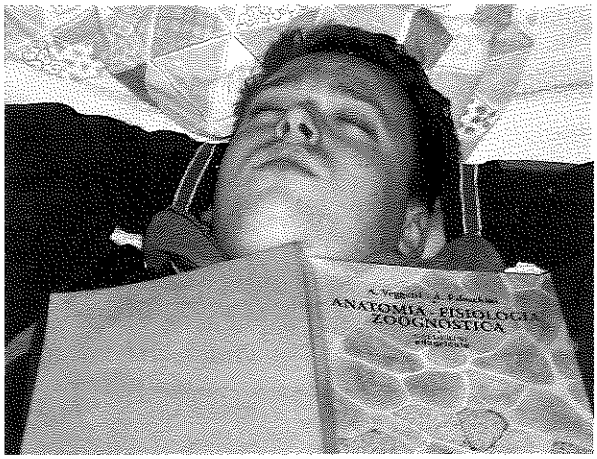
Squadra che vince ? Non è l'Inter !

ovvero Il dramma dell'interista

Che bello essere interisti ! Non si vince mai ma si soffre che è una bellezza! Ormai sono quindici anni che l'Inter non vince nulla, neanche la Coppa del Nonno, eppure a sostenerla continuano ad esserci generazioni di vecchi e nuovi tifosi. Comprensibili i vecchi: loro hanno avuto la fortuna di celebrare le vittorie dello "squadrone che paura al mondo fa", ma a noi giovani chi ce lo fa fare a sentire gli sberleffi di amici e nemici inseguendo un drappello di sprovveduti dirigenti e di giocatori che si organizzano e si allenano con l'unico obiettivo della sconfitta? Nella nostra scuola l'interista si nota subito: occhio triste, spalle ricurve, sguardo assente e una voglia repressa di spaccare il mondo, magari solo la tibia e il perone di Christian Vieri quando se ne va in discoteca con la sua velina. C'è anche chi la sua sofferenza la manifesta abbuffandosi (*modello Chiucchi*) e chi invece rivela nell'incarnato pallido e nel fisico macilento il dramma dell'astinenza calcistica (*come la sottoscritta*). Anche quest'anno dovremo godere delle disgrazie degli altri (soprattutto dei cugini milanisti e degli acerrimi rivali juventini) e poi magari invertire il senso della dieta: chi si abbuffa, inizi il suo periodo di astinenza; chi si astiene provveda a mettere su qualche chilo. Chissà mai che anche la malasorte calcistica non inverta finalmente la sua rotta?!?

Alessia Ragnini 1ªA





Sognando Cursi e le vittorie dell'Inter...

"Storicamente" provata...

Il vero volto della trasgressione

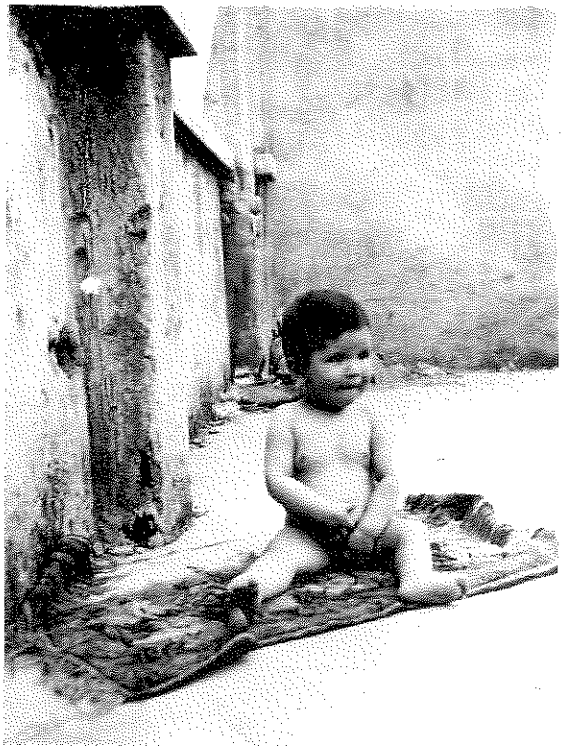
Trasgredire significa infrangere le regole, fare cose fuori dal comune... Vuol dire uscire dall'ordinario. Oggi più che mai questa parola ha assunto un significato molto importante, in una società come la nostra che muta sempre più velocemente. Se andassimo a chiedere alle persone che incontriamo per strada chi sono, secondo loro, i trasgressivi, ci risponderebbero che sono quelli con la cresta in testa, i piercing nelle più svariate parti del corpo, tattoo in vista e non, e così via. Ma in verità queste persone non sono affatto trasgressive... seguono solo la moda del momento. I veri trasgressivi sono invece quelli che non inseguono la società nei suoi cambiamenti, quelli che nonostante tutto rimangono aggrappati alle loro idee e ai loro valori, quelli che, in una realtà come la nostra, che ci bombarda ogni secondo con mille stereotipi diversi, hanno il coraggio di rimanere se stessi. E mi sembra che il Papa possa essere il rappresentante più significativo di tutti loro: il papa al tempo stesso conservatore, ma anche il più trasgressivo di tutti. Nei suoi tanti anni di pontificato ha assistito all'evolversi frenetico della società e ha avuto il coraggio di rimanere sempre attaccato ai valori che professa e in cui crede fermamente. Ma il pontefice non è solo... ci sono tanti altri "eroi" che come lui hanno il coraggio di rimanere se stessi, attaccati alle proprie convinzioni e a valori, magari tradizionali, ma per i quali è bello poter lottare.

E voi, vi sentite ancora trasgressivi ?

Andrea Marchegiani 4ªA

Come eravamo...

Continua il fortunato concorso fotografico del nostro giornale. Provate questa volta ad indovinare chi sono questi quattro simpatici personaggi...



Un professore dal fisico scultoreo...

... una bambina dall'aria arrabbiata...

Un'Arlecchina birichina, allora come ora...

... e un alunno dall'impeccabile sorriso!

Il vincitore come al solito riceverà "ricchi premi e cotillons" gentilmente offerti dalla Redazione.